

1. Le tre azioni di Cristo verso il cieco

“Coraggio! Alzati, ti chiama” (Mc 10,49). E' la prima azione che Cristo compie verso questo cieco. Il, cieco si sente chiamare. Gesù lo fa attraverso i discepoli (v.49). Forse poche volte Bartimeo ha sentito qualcuno che lo chiamava. Era cieco, quindi emarginato. Mendicava lungo la strada (v.50). Chi chiama un mendicante? Piuttosto è il mendicante che chiama le persone, le insegue, le rincorre... Bartimeo sente qualcuno che lo chiama: Gesù. Si sente chiamato, amato, oggetto di interesse.

La seconda azione che fa Gesù è porgergli una domanda: “Che cosa vuoi che io faccia per te?” (v.51). Domanda inutile? Domanda retorica? In effetti il cieco aveva già chiesto, anzi gridato qualcosa: “Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me” (v.47). Aveva chiesto pietà, compassione. Aveva chiesto attenzione. Indirettamente, aveva chiesto la guarigione fisica, la vista. Davanti a Gesù che lo interroga, dichiara espressamente: “che io veda” (v.51). Dunque un dialogo tra Gesù e il cieco. Nel dialogo Gesù fa emergere i veri bisogni di quest'uomo, che non sono solo fisici.

Ma Gesù – ed è la terza cosa che fa - gli concede la salvezza interiore. Salvezza che consiste nel ritrovare la via, la strada: infatti, dice il vangelo che ottenuta la vista “si mise a seguirlo per la strada” (v.52). E' importante per il cieco il recupero della vista fisica; ma molto di più

quella interiore che gli permette di camminare dietro a Gesù.

2. Le tre azioni di Cristo verso di noi

Le tre azioni che Gesù compie verso il cieco di Gerico, le fa anche con ciascuno di noi. Egli ci ha chiamato. E' la vocazione. La chiamata alla fede che ci è giunta attraverso qualcuno che ci ha condotti a Gesù: la Chiesa. Proprio il Sinodo dei Vescovi che sta concludendo i suoi lavori in questi giorni, ha scritto nel messaggio finale: “Condurre gli uomini e le donne del nostro tempo a Gesù, all'incontro con Lui, è un'urgenza che tocca tutte le regioni del mondo, di antica e nuova evangelizzazione. Ovunque infatti si sente il bisogno di ravvivare la fede che rischia di oscurarsi in contesti culturali che ne ostacolano il radicamento personale e la presenza sociale, la chiarezza dei contenuti e i frutti concreti (dal Messaggio dei Sinodo, n. 2).

Egli ci ha interrogato: “Cosa vuoi che faccia per te?”. Cioè, chi sono io per te? Questo dialogo si è sviluppato e si sviluppa nella nostra vita in una costante ricerca di Lui. A volte difficile, faticosa, a volte serena e tranquilla. E' il dialogo della comunione e dell'amore: tra due persone, noi e Cristo, che si cercano.

Infine ci ha salvato. E ci salva continuamente nella vita della Chiesa, attraverso il dono della sua Grazia. E noi, con la fede, rispondiamo a tanto Dono. “La tua fede ti ha salvato” (v.52). Come vorremmo sentircelo ripetere continuamente da Gesù: sei salvo! Sta Sicuro e tranquillo come un bambino in braccio a sua madre (Cfr salmo 131,2). Dobbiamo ringraziare il santo Padre Benedetto XVI che indicando l'anno della fede, ci sollecita a rinnovare questo grande dono.

3. le tre azioni del cieco: cioè di ciascuno di noi

Il cieco grida la sua ricerca di senso: “Gesù, abbi pietà di me”. Ci ritroviamo in questo grido: è la nostra vita quotidiana fatta di ricerca di Lui che è, come ci ha detto il Concilio, l’uomo perfetto, la salvezza di tutti e la ricapitolazione universale, il fine della storia umana, il punto focale dei desideri della storia e della civiltà, il centro del genere umano, la gioia di ogni cuore, la pienezza delle loro aspirazioni (Cfr *Gaudium et spes*, 45).

Il cieco butta via il mantello e corre da Gesù: è l’entusiasmo di chi si sente amato da qualcuno e gli corre incontro libero da ogni pesantezza umana. Come vorremmo rivivere in quest’anno della fede l’entusiasmo del nostro sentirci figli di Dio, del nostro essere discepoli del suo Figlio.

Il cieco segue Gesù. Egli è guarito. Ma la vera guarigione consiste nell’aver ritrovato la salute, cioè la salvezza del cuore e il senso della vita. La nostra vuol essere una fede che cammina, non statica, immobile, ma dinamica, in movimento, che si immerge nella strade degli uomini e ne condivide la storia.

Nell’anno della fede intendiamo rinnovare la nostra adesione a Cristo: gridare anche noi: Gesù, abbi pietà di noi, abbi compassione.

La tua compassione per noi, il tuo amore, Signore ci salva.